



Commissione scuola ANPI "Dolores Abbiati" - Brescia

PROPOSTE DI LAVORO

Il ruolo delle donne

Le *Pillole di Memoria* raccontano le vite reali di uomini e donne in un momento drammatico della storia d'Italia quando, di fronte al fallimento del fascismo e al suo feroce tentativo di rinascere con la Repubblica Sociale Italiana, si impose per molti il dovere di scegliere.

Per chi parteggiare? Per chi aveva portato l'Italia in guerra agitando parole d'ordine di grandezza imperiale e di superiorità razziale o per chi immaginava e voleva costruire un mondo diverso di giustizia sociale e di libertà?

I Partigiani nella Resistenza scelsero di combattere alla costruzione di un mondo diverso o, almeno, di opporsi a quello che conoscevano. Diversi sono stati i loro percorsi, per differenze di età, esperienze pregresse, famiglie di provenienza, condizioni sociali, ideologie, luoghi di azione. Queste storie ne offrono un saggio.

Le storie di Lola, Rosi, Elsa, Marisa e Mimma ci parlano, però, di un'altra differenza, quella di genere.

Ci dicono le sfaccettature delle ragioni, delle occasioni, della presenza e del lavoro delle donne nella lotta partigiana su cui non è stata ancora fatta sufficiente luce. Ci dicono di come questa esperienza le abbia cambiate. Per questo vi proponiamo di approfondire questo tema.

Spunti di riflessione

Si potrebbe lavorare sulla classe, suddividendo per gruppi l'analisi dei documenti e/o le tematiche specifiche.

Molto interessante potrebbe essere svolgere in parallelo un'analisi sul ruolo maschile e femminile.

In tal caso, i gruppi di lavoro dovrebbero, a nostro avviso, essere misti su entrambi i percorsi.

Il lavoro potrebbe servire, infatti, per notare, se ci fossero, tagli diversi nella lettura e nella valutazione delle informazioni, legati al punto di vista di "genere" e a dare spunto anche ad una maggiore conoscenza di sé e dell'altro, favorendo il dialogo sul presente.

Proponiamo come documentazione (assolutamente integrabile, nonché modificabile):

1. Il film-documentario *Libere* di Rossella Schillaci del 2017 che puoi vedere anche in Internet;
2. Il romanzo *L'Agnese va a morire* di Renata Viganò, che racconta la vita di una staffetta partigiana (puoi visionare il film di Montaldo che ne è stato tratto) ;
3. Il libro di Eugenio Baresi *Agape Nulli Quilleri. Partigiana cattolica, convinta liberale, donna laica*, la storia di una partigiana bresciana;
4. Lo studio storico sul ruolo delle donne *I gesti e i sentimenti: le donne nella Resistenza bresciana*, edito dal Comune Brescia nel 1990;
5. Il film-documentario *La libertà costa cara molto*, edito da ANPI, Associazione Fiamme Verdi di Brescia, Archivio Storico della Resistenza bresciana e dell'Età Contemporanea, Fondazione Luigi Micheletti (AREF, 2011), a questo link: <https://www.youtube.com/watch?v=Y9oVtZ2MX58>
6. Il breve romanzo di Beppe Fenoglio *I 23 giorni della città di Alba*;
7. Il saggio di Bruna Franceschini *La Resistenza delle donne bresciane* (<https://www.anpibrescia.it/2012/03/06/la-resistenza-delle-donne-bresciane/>), nonché il testo, curato dalla stessa autrice, *Dalle storie alla Storia*;
8. Il testo di Ada Gobetti Marchesini Prospero, *Diario partigiano*, Torino, Einaudi, 1956;
9. Il libro di Miriam Mafai, *Pane nero, donne e vita quotidiana nella seconda guerra mondiale*, Milano, Mondadori, 1987;
10. Offriamo anche due brevi stralci particolarmente incisivi, tratti dagli scritti di Ada Gobetti:

Nella Resistenza la donna fu presente ovunque: sul campo di battaglia come sul luogo di lavoro, nel chiuso della prigione come nella piazza o nell'intimità della casa. Non vi fu attività, lotta, organizzazione, collaborazione a cui ella non partecipasse: come una spola in continuo movimento costruiva e teneva insieme, muovendo instancabile, il tessuto sotterraneo della guerra partigiana.

Quando ebbi a che fare con delle donne semplici che in tutti quegli anni non erano state fasciste, io capii che c'era veramente il problema della donna. Riuscii a vedere quale importanza enorme avesse per queste donne la Resistenza: un valore di liberazione che le facesse uscire dall'interesse particolare di sé, delle loro famiglie, dei loro figli per portarle a partecipare ad un lavoro comune. C'era la donna che faceva un paio di calze per i partigiani, quella che metteva in disparte una pentola di patate calde, quelle che andavano col fucile nelle imboscate. Tutta questa gradazione rappresentava l'ingresso della donna nel mondo di tutti, il dilatarsi del mondo femminile sul piano generale e nazionale.

Per operare, suggeriamo di focalizzare l'attenzione:

- Sulle esperienze delle donne e degli uomini partigiani. Ti sembra che fosse diverso il loro ruolo? C'è uno specifico d'azione propriamente femminile?
- Su come erano percepite all'esterno, durante e dopo la guerra partigiana, le donne che si erano schierate per la Resistenza;
- Su come le stesse organizzazioni partigiane, alla fine della guerra abbiano riconosciuto il loro ruolo;
- Sulle motivazioni e sul significato dell' "esserci" per le donne;
- Sugli effetti relativi all'immagine di sé, che sono seguiti alla loro partecipazione alla lotta.

Prodotto finale

Si potrebbe scrivere un breve testo teatrale in cui le ragazze partigiane delle storie si parlino e ci dicano quanto la ricerca ha approfondito.

La stessa soluzione potrebbe dar conto della ricerca svolta sul confronto tra ruolo maschile e femminile.

Si potrebbe anche mettere in scena il dialogo teatrale, filmandolo.

Si potrebbe anche creare una graphic novel o un dialogo in chat o un video, insomma, qualunque altra forma di comunicazione che nasca dalle storie di queste donne, faccia cogliere il significato della loro scelta e risulti interessante ed accattivante.

E, naturalmente, con tali lavori partecipare al concorso annuale della Commissione scuola ANPI "Dolores Abbiati" di Brescia. Il bando può essere scaricato da questo link:

<https://www.anpibrescia.it/wp-content/uploads/2021/11/Bando-Concorso-Commissione-scuola-Dolores-Abbiati-2021-22.pdf>

Per informazioni: e-mail commissionescuolabrescia@anpi.it